

FESTIVAL
BIBLICO
VI EDIZIONE MMX



amer

UN LIBRO IN RETE

AVARIZIA

La passione dell'avere

Il Mulino editore - collana Intersezioni

STEFANO ZAMAGNI
autore del libro

SERGIO PARONETTO
Pax Christi



introduce e coordina

ARIO GERVASUTTI
direttore de "Il Giornale di Vicenza"

venerdì 28 maggio 2010 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

per informazioni:

info@guanxinet.it

tel. 0445 406758 - fax 0445 408485

in collaborazione con:

Libreria De Franceschi snc

Valdagno (VI) - tel 0445 412877



La passione dell'aver

Indossando di volta in volta i panni dell'avidità, della cupidigia, dell'usura, della concupiscenza, della taccagneria o della grettezza, la vocazione camaleontica dell'avarizia è tale che essa può talvolta assumere anche le sembianze della virtù. È il vizio più "economico" dei sette ed è un economista, Stefano Zamagni, ad indagare le ragioni per le quali nel corso del tempo, a partire dalla tarda antichità esso sia andato soggetto ad una pluralità di slittamenti semantici, secondo un'alternanza che non trova riscontro in nessuno degli altri vizi capitali. Da radice di tutti i mali e quindi primo dei vizi, l'avarizia diverrà seconda alla superbia durante l'alto Medioevo, per ritornare al primo posto all'epoca della Rivoluzione commerciale, e trasformarsi poi nell'Umanesimo civile - con un altro mutamento di prospettiva - in impulso alla prosperità e quasi una virtù.

Nell'ultimo quarto di secolo, l'avarizia è tornata ad essere vizio ed è quello che più di ogni altro è cresciuto in maniera spettacolare. L'avarico di oggi è posseduto dalle cose, accumula e conserva ma non usa, possiede ma non condivide. La sua infelicità è un fallimento della volontà o della ragione?

L'exkursus proposto da Stefano Zamagni intorno all'idea dell'avarizia nel corso dei due millenni circa di civiltà occidentale, mette a nudo l'irragionevolezza e la pericolosità di questo vizio capitale ai fini della stabilità e del progresso morale della società.

Non è la ricchezza, in sé cosa buona, ma la ricchezza senza amore che rende avari. Esiste nell'essere umano un sentimento che spinge alla ricerca appassionata di ciò che si confà alle sue esigenze, che ha il nome di desiderio. Il desiderio umano, quando non è deviato, si volge alle cose come a ciò che lo appagano. Ma può sbagliare mira. Perché alcuni dei beni cui esso si volge sono beni apparenti, cioè mali: beni che sembrano soddisfarlo ma che in realtà lo piegano verso il disordine e lo spingono verso l'infelicità. Il desiderio è in sé l'energia della vita, ma si possono desiderare cose che fanno fiorire e cose che ci fanno appassire. Ebbene, l'avarizia è un desiderio che fa appassire.

I beni diventano beni, cioè cose buone, quando sono messi in comune. I beni non condivisi sono sempre vie di infelicità. L'avarico, per definizione, non riesce a donare e dunque non può essere felice.

*L'incontro è organizzato in occasione
della presenza del prof. Zamagni
al Festival Biblico 2010*

FESTIVAL
BIBLICO
VI EDIZIONE MMX

Stefano Zamagni, insegna Economia politica all'Università di Bologna e alla John Hopkins University di Bologna ed è presidente della Agenzia per le Onlus. Tra le sue ultime pubblicazioni si ricordano: "Crisi economica, crisi antropologica. L'uomo al centro del lavoro e dell'impresa" (2010), "Laicità e relativismo nella società post-secolare" (con A. Guarneri, 2009), "Economia ed etica. La crisi e la sfida dell'economia civile" (2009), "La cooperazione" (con V. Zamagni, 2008), "L'economia del bene comune" (2007). Parteciperà alla serata Sergio Paronetto, insegnante, coordinatore in attività di educazione alla pace e ai diritti umani in ambito scolastico, Vicepresidente di Pax Christi Italia. Coordinerà la serata Ario Gervasutti, Direttore responsabile de "Il Giornale di Vicenza".

Evento del 
guanxi.net